

il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

supplemento a Borc San Roc [31]

DICEMBRE 2019 ----> numero 02

Festa di Santa Lucia 2019

Anche se il maltempo imperversava una folla di bambini, ragazzi e famiglie ha gremito la Sala Incontro. Don Ruggero e don Nicola hanno voluto sottolineare la bellezza del sorriso dei bambini e il calore della loro presenza: «sono un momento intenso e innocente del nostro futuro», così le calorose espressioni del parroco di San Rocco. Dopo i canti di Natale e i tanti applausi si sono accese le luci del Natale di San Rocco. Il 13 dicembre è stato un pomeriggio intenso infatti dopo la festa delle luci si è presentato il calendario 2020, «Lunari pal 2020», in lingua friulana. Un accattivante e colorato calendario realizzato dai bambini delle classi quarte e quinte della scuola elementare del Borgo di San Rocco «F. Rismondo» guidati dalle brave maestre. L'idea è stata proposta dal Consiglio direttivo alla scuola nel mese di settembre ed è stata accolta con gioia. Il tema per il calendario del 2020 è «le tradizioni di Borgo San Rocco durante l'anno con gli occhi dei bambini», ne è uscito un collage allegro e vivace che accompagnerà il borgo e gli amici del «Centro per le Tradizioni» durante tutto l'anno.

Al termine del pomeriggio sono state consegnate dalla presidente del Centro per le Tradizioni, Laura Madriz, 18 borse di studio ad altrettanti studenti meritevoli che hanno lavorato durante il periodo della sagra o durante l'anno



La dirigente scolastica Eleonora Carletti saluta le famiglie di borgo San Rocco.

in vario modo a favore dell'associazione o ai figli dei volontari della sagra agostana. La presidente ha sottolineato che è «una grande gioia poter consegnare questo piccolo segno di gratitudine a questi bravi studenti che si sono impegnati a favore della nostra associazione e che sono meritevoli anche sui banchi di scuola».

Alle 18 in Chiesa a San Rocco la giornata si è conclusa con la Messa cantata a onore della compatrona del Borgo «Lucia» e patrona della Corale. Il Coro parrocchiale per la sua festa annuale ha eseguito in modo eccellente e con sentimento la *Missa prima pontificalis* del maestro Lorenzo Perosi, che si esegue a San Rocco dal 1898.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO E PREMIO SAN ROCCO 2019

Grande festa il giorno 24 novembre a San Rocco per la Festa del Ringraziamento. Anche se il cielo grigio non faceva intravedere nessun raggio di sole comunque la grande folla di sanroccari ha scaldato l'antica chiesa di San Rocco nel giorno in cui si chiudeva l'anno liturgico e si diceva il Grazie per i frutti della terra e per l'anno di lavoro appena trascorso.

Dopo la benedizione dei mezzi agricoli presenti nella piazza di San Rocco, ancora bloccata per i lavori di restauro che si prolungheranno fino ai mesi estivi del 2020, monsignor Ruggero Dipiazza ha presieduto alla grande Messa del Ringrazia-

mento accompagnata dalla corale «Santa Lucia» del borgo, diretta da Giada Piani con all'organo Vanni Feresin, che ha proposto la bellissima messa in Do maggiore di Bruckner e i canti tradizionali.

All'omelia don Ruggero ha sottolineato quanto poco si stia facendo per la tutela dell'ambiente e quanto poco Gorizia sia amata e valorizzata a causa di una mancanza di idee e di produzione culturale.

Al termine della grande Messa, nella quale sono state presentate le ceste con le meraviglie ortofrutticole prodotte dalle terre del borgo, è stato consegnato il 46.mo Premio San Rocco alla dottoressa Luisa

Bettiol, nativa del Borgo di San Rocco, ed esperta restauratrice. La Professoressa Susy Feleppa ha delineato il tratto professionale e umano dell'amica e insignita Luisa e la presidente Laura Madriz ha letto ufficialmente la motivazione, ricordando il tanto e competente lavoro svolto dalla premiata a favore della bellezza e delle bellezze universali dell'Italia.

Al termine tante foto, sorrisi e il festoso rinfresco offerto dal «Centro per le Tradizioni» con i prodotti locali più caratteristici come la polenta, le salsicce e le rape, ufiei, di San Rocco. Grazie a tutti i volontari e amici di San Rocco.

TRE NUOVE E COINVOLGENTI PUBBLICAZIONI EDITE DAL «CENTRO PER LE TRADIZIONI»

Il 6 dicembre, in una gremiissima Sala Incontro, Mauro Ungaro, Vanni Feresin e Attilia Colombo hanno presentato le nuove pubblicazioni edita dal «Centro per le Tradizioni».

La nuova guida di Gorizia di Vanni Feresin è un lavoro di notevole impegno e ricerca, durata diversi anni. Parla di Gorizia e dei suoi dintorni con particolare riferimento a 5 passeggiate in città alla ricerca della piccole e grandi curiosità e delle bellezze nascoste: Città alta e medioevale, Città bassa, Città della fede, Città della belle époque, Dintorni. Grande spazio alla storia di Gorizia e anche alle bellezze delle zone limitrofe con particolare riferimento alla Grande Guerra, ai santuari del Monte Santo e della Castagnavizza, all'Isonzo, al Preval di Mossa, fino alla città fortificata di Gradisca. Le lingue presenti sono 7: tedesco, sloveno, friulano, francese, spagnolo e inglese, oltre all'italiano, curate da professionisti e insegnanti madrelingua. Una guida molto particolare, senza fotografie ma con la scelta di identificare i vari monumenti e luoghi attraverso i disegni dell'artista Aretha Battistutta di Cervignano. Un piccolo capolavoro Goriziano, tascabile e ideato per l'abitante di Gorizia, per il turista di un giorno oppure per l'appassionato che può fermarsi qualche tempo.

Gli animali nelle Chiese è uno speciale supplemento alla rivista Borc San Roc 31, curato da Liliana Mlakar Turel e Liubina Debeni Soravito. Un lavoro molto dettagliato

dedicato alla ricerca delle raffigurazioni di animali nei vari dipinti, nei bassorilievi e monumenti presenti all'interno delle chiese di Gorizia. Un indice alfabetico aiuta il ricercatore.

«Gorizia e i Calligari» di Attilia Colombo è un poderoso lavoro di oltre duecento pagine realizzato dall'autrice in diversi anni di ricerche. La signora Colombo ci ha messo tutta la sua anima e la sua insaziabile voglia di conoscere infatti è un lavoro che nasce dalla curiosità e anche un po' per caso, ma racconta con dovizia di particolari la genesi, sviluppo e la fine di una importantissima confraternita goriziana, detta comunemente dei Calligari, e che ebbe oltre 300 anni di

storia. Pochissime le notizie e le tracce documentarie sulle quali affidarsi, ma Attilia Colombo non ha lasciato nessun sentiero e ha varcato le porte di decine di biblioteche e archivi e per settimane e settimane è stata immersa in documenti antichi, pubblicazioni, riflettendo e ricostruendo con saggezza questa bella storia goriziana pressoché sconosciuta. Il libro è corredato da un grande impianto iconografico e bibliografico con in chiusura la pubblicazione integrale dei confratelli e delle consorelle della Confraternita, così come si presentava nel Settecento, interessante soprattutto per la riscoperta di nomi e cognomi di centinaia di famiglie e personalità del mondo cittadino.

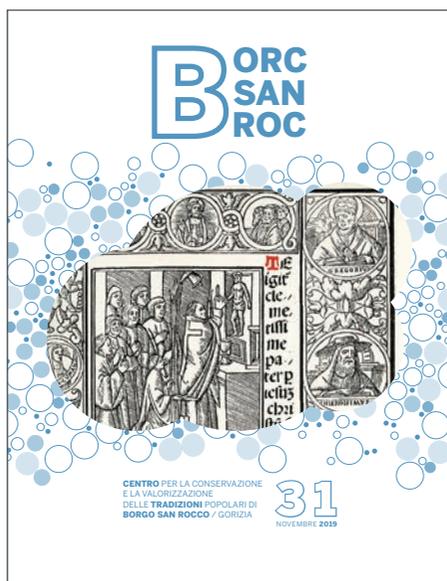


Gli autori delle pubblicazioni 2019 edita dal «Centro Tradizioni» sul palco della Sala Incontro.

GRANDE SUCCESSO PER LA RIVISTA «BORC SAN ROC» 31

Una grande folla di borghigiani e amici di San Rocco ha accolto martedì 19 novembre, anche se esternamente la pioggia non dava tregua, la presentazione ufficiale del 31.mo numero della storica rivista «Borc San Roc», edita dal «Centro per le Tradizioni» e diretta dal professor Vanni Feresin storico e archivista.

Il professor Luciano Osbat, già Premio San Rocco 2018, di professione docente universitario e archivista, ha presentato in modo encomiabile il numero unico annuale proponendo con competenza e autorevolezza le particolarità di ogni singolo articolo aggiungendo sempre considerazioni intelligenti e personali che hanno ancora maggiormente arricchito il già nutrito numero di «Borc San Roc» 2019. Una quindicina di saggi con



La copertina della rivista.

spunti di riflessione su molte tematiche legate alla città di Gorizia come un diario goriziano della Grande Guerra, i 500 anni dall'ultima edizione del Messa Aquileiese, i 100 anni della Filologica o i 100 anni dalla nascita della poetessa Anna Bombig, legatissima al Borgo di San Rocco. Autori nuovi e nuovissimi oltre ai già consolidati danno lustro al numero unico annuale. Un grazie particolare a Federico Vidic, in carriera diplomatica in Giordania, che da lontano ha comunque collaborato alla rivista con un interessante contributo sul diplomatico goriziano Enrico de Calice. In apertura e chiusura del bel pomeriggio una sorpresa musicale dedicata all'associazione dal giovane e virtuoso pianista Lorenzo Tomada, amico di San Rocco da alcuni anni.

CECILIA SEGHIZZI CI HA LASCIATO

La città di Gorizia piange un monumento della cultura cittadina, la professoressa Cecilia Seghizzi è serenamente spirata la mattina del 22 novembre, giorno dedicato alla patrona della musica Cecilia e suo onomastico.

Il «Centro per le Tradizioni» si è unito al cordoglio della città, del mondo musicale e culturale per la perdita di un simbolo della miglior gorizianità. La professoressa Cecilia era nata il 5 settembre del 1908, quanto la città di Gorizia era ancora la Capitale di una provincia dell'Impero. Il padre, Augusto Cesare, era maestro della Cappella

della Cattedrale Metropolitana e fino alla prima guerra mondiale la famiglia risiedeva a Gorizia. Durante gli anni della Grande Guerra fu profuga a Wagna e di quel campo ricordava il freddo e i giochi poveri dei bambini. Al rientro dalla profuganza completò gli studi e nel 1929 ottenne con il massimo dei voti il diploma di violino al Conservatorio di Milano e poi in composizione a Trieste.

Nei suoi 111 anni di vita la professoressa Cecilia è stata un simbolo della cultura goriziana, ha cresciuto ed educato generazioni di musicisti, ha diretto centinaia di cantori e numerosi cori, ha vinto prestigiosi riconoscimenti internazionali nel campo musicale, è stata anche presidente di giurie di qualità. In età avanzata volle cimentarsi anche nella pittura ottenendo grandi successi per il suo tocco gentile ed elegante. Il «Centro per le Tradizioni» le conferì il

Premio San Rocco nel 1990 per la sua attività di musicista e nel 2018 divenne Socia Onoraria a vita.

Anche negli anni della grande maturità era rimasta attivissima e vicinissima al borgo di San Rocco e frequentava con regolarità tutte le iniziative proposte durante l'anno dall'associazione. Tutti la ricordano sorridente e felice il giorno del centenario quando accolse le decine e decine di ospiti alla sua mostra monografica realizzata per l'occasione «Alla Bottega» di via Nizza.

Anno dopo anno ci ha sorpreso per la sua longevità e voglia di vivere e diceva sempre col sorriso: «no i me vol lassù!» Era un grande piacere essere ospiti nella sua casa dove si respirava un ambiente gioioso e mitteleuropeo. Oggi la ricordiamo tutti con l'affetto di sempre, Cecilia Seghizzi è stata veramente la Signora goriziana della cultura. Grazie professoressa!

UNA BELLA SERATA DEDICATA AI VOLONTARI DELLA SAGRA 2019

Ottima cena per i cento amici che durante la sagra agostana offrono con gioia il loro tempo, le loro fatiche e tanti anche le proprie ferie. La sagra pluricentenaria continua a vivere grazie a questa meritoria attività di volontariato, come ha sottolineato la presidente Laura Madriz: «Grazie a tutti e a ciascuno, grazie ai volti storici e ai tanti giovani, senza il vostro impegno non potremmo fare niente!» Una serata sorridente con buona musica e l'estrazione di una tombola particolare, infatti le schede presentavano i numeri romani! Mattatori dell'evento

il mitico Bernardo De Santis e lo storico membro del «Centro per le Tradizioni» del Borgo Pepi Marchi, presenza rassicurante e scherzosa. La tombola ha visto l'estrazione di ben 70 numeri con premi a partire dall'ambo e per finire con la terza tombola consegnata dall'ospite d'onore il parroco don Nicola Ban! Grandi risate e leggerezza nell'attesa della prossima avventura!

Un grande grazie a Donatella, Bruno, Michele, Barbara, Gigi, Mauro, Gianfranco, Rina, Renzo, Sergio, Vanni, Claudia, Emiliano, Giorgio, Bernardo, Pepi, Roberto e Laura.

GITA SOCIALE A CHIOGGIA

Domenica 8 settembre 2019 si è svolta la gita che il «Centro per le Tradizioni» propone ai propri soci, come è consuetudine negli ultimi anni. La meta di quest'anno è stata Chioggia e l'isola di Pellestrina: ancora una volta si è scelta la navigazione ed ancora una volta le previsioni meteorologiche alla partenza risultavano catastrofiche, con l'abbattimento di nubifragi su tutto il litorale.

In realtà il gruppo si è salvato, poiché il violento temporale è arrivato proprio all'ora di pranzo e la leggera pioggerellina del mattino non ha creato troppo disagio, grazie al riparo nei sottoportici che sono numerosi in città; al pomeriggio poi è comparso magicamente il sole.

La giovane guida ha condotto il gruppo nel centro storico che sorge su varie isolette divise da canali e collegate fra loro da ponti, una «Piccola Venezia» così come spesso la città viene chiamata. Passeggiando si sono ammirate le vecchie case, dipinte del colore dell'ambra, di rosa, di rosso porporino e i sontuosi palazzi in stile veneziano a testimonianza dei periodi di prosperità che la città ha attraversato durante la sua lunga storia.

Si è percorso Corso del Popolo, grande arteria cittadina, soffermandosi alla chiesa di Sant'Andrea con l'orologio più antico al mondo sul campanile, al Palazzo Municipale, alla Loggia dei Bandi, alla Pescheria fino a giungere al Ponte Vigo a ridosso della Laguna. La guida ha illustrato la storia di Chioggia arricchendola con aneddoti curiosi: ne viene l'immagine di una città da sempre legata a Venezia da profonda amicizia ma anche da grandi rivalità, un centro dalla doppia vitalità, quella di una città di terra e quella di una città di mare.

IN BREVE...

PASSEGGIANDO PER LA NOSTRA BELLA GORIZIA

Domenica 22 settembre, sotto una pioggia autunnale, un numero considerevole di goriziani, borghigiani e comonesi hanno partecipato all'evento curato dal «Centro per le Tradizioni»: una passeggiata attraverso i luoghi più significativi dell'antica Gorizia. Lo storico e archivistica sanroccaro Vanni Feresin ha parlato per quasi quattro ore portando i tanti presenti a visitare le chiese di San Rocco, la Cattedrale, la chiesa di Sant'Antonio e quella di Sant'Ignazio. Durante la passeggiata si sono potute ammirare alcune particolarità poco note come la lapide del 1601 a ricordo di Giuseppe Rabatta, ambasciatore imperiale, che oggi si trova in un cortile privato, nonché la cripta degli arcivescovi, la cappella di Sant'Acazio e la sacrestia dei canonici di Gorizia.

Un grazie particolare a don Nicola Ban, parroco dell'unità pastorale del centro cittadino, che ha permesso l'apertura straor-

dinaria delle chiese e dei vari locali poco visibili, grazie ai disponibili Angela Cecotti e Giorgio Barazza.

Al termine a tutti i partecipanti è stato donato il libro monografico dedicato all'ultimo conte della famiglia Rabatta.

PREMIO MATTONE SU MATTONE 2019 AL CENTRO PER LE TRADIZIONI

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di San Rocco all'unanimità ha assegnato il 36.mo premio «Mattone su Mattone» al Centro per la Conservazione e Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco per i 45 anni di attività culturale ininterrotta svolta a favore del Borgo e della città di Gorizia. A ritirare il premio a nome di tutti è stata la presidente Laura Madriz, accanto a lei gli altri presidenti emeriti Albino Turel, Edda Polesi Cossar, Paolo Martellani e Marco Lutman, nonché da tutti i consiglieri attuali e del primo consiglio direttivo del 1973. Il «Centro per le Tradizioni» ha offerto un segno per la carità della parrocchia in segno di un grande grazie per il graditissimo riconoscimento ricevuto.

ALCUNI PENSIERI DI GRATITUDINE PER I VOLONTARI DELLA SAGRA 2019

DI LAURA MADRIZ

Carissimi amici di Borgo San Rocco
Carissimi volontari, soci,
il primo grazie va a tutti i volontari che per 11 giorni, anche se una sera il cielo ha deciso di bagnare il campo «Baiaumonti», hanno dedicato e donato il loro tempo, le loro ferie, il loro sudore e i loro sorrisi affinché anche la 519.ma sagra di San Rocco avesse un successo sempre maggiore. Sono state giornate intense, piene di attività, gioiose, faticose ma colme di soddisfazioni.

A partire dalla stupenda mostra dedicata alla musica sacra che ha visto la presenza di oltre mille curiosi e interessati, grazie ai curatori Vanni Feresin e Andrea Nicolausig che hanno realizzato un vero capolavoro musicale nel quale si sono potuti apprezzare gioielli documentari e librari.

Grande interesse anche per gli incontri sotto l'albero, un grande grazie soprattutto a Claudio Fabbro e Roberto Zottar che hanno saputo trasportare i tanti avventori in discorsi gustosi dedicati al modo corretto di assaporare i vini abbinati ai cibi.

Grazie al gruppo «Santa Gorizia» che da qualche anno è una presenza fissa dell'i-

naugurazione della sagra, grazie alla banda di Aiello e in particolare alla banda di Ronchi dei Legionari che è stata una stupenda scoperta.

Grazie a tutti i responsabili dei vari settori, grazie a tutto il Consiglio direttivo che lavora senza tregua da un anno all'altro. Grazie di cuore a tutti e ciascuno per il tempo che avete dedicato alla nostra associazione, grazie ai volontari antichi e ai tantissimi e bravissimi giovani che ci danno tanta speranza affinché questa nobile tradizione non venga mai meno.

Grazie a tutti i volontari che la mattina puliscono il campo e la sera passano a mettere a posto i tavoli. Grazie ai meravigliosi «grigliatori» che per ore e ore con grande competenza preparano delle carni veramente sublimi che ci fanno conoscere ben oltre i confini del borgo di San Rocco. Grazie ai volontari della cucina che dalla mattina alla sera sono impegnati nel curare ogni dettaglio dei primi piatti. Grazie agli addetti al servizio, ben 15 signore, che ogni sera devono correre per ore e ore per servire le migliaia di ospiti della sagra, sono state velocis-

sime, pensate che riuscivano a servire oltre 230 clienti all'ora, sono numeri da record! Grazie ai ragazzi e alle ragazze del bar che ogni sera servono migliaia di avventori e spinano migliaia di birre. Grazie a chi monta e a chi smonta la sagra e lo fa con gioia e spirito di gruppo. Grazie ai nuovi arrivati e alle antiche sicurezze. Grazie a chi la sera attende con pazienza gli ultimi gruppetti per chiudere poi i portoni del campo «Baiaumonti», grazie perché spesso si fa veramente tardi. Grazie ai cassieri che lavorano ogni sera in una situazione non sempre semplice, con una massa di persone che spesso giunge fino alla metà del campo. Grazie a chi lavora per la riuscita delle tre tombole e ai ragazzi, ragazze e signore che si occupano della vendita delle cartelle della tombola. Grazie ai Donatori Volontari di Sangue per l'organizzazione della tombola dei bambini e che ogni anno sono una presenza gradita e opportuna. Un grande grazie e lo sottolineo in chiusura al Consiglio Direttivo che in vario modo opera perché questo grande evento sia garantito, sicuro, funzionante in ogni suo aspetto.

Grazie a tutti e a ciascuno, a chiunque ci ha donato il suo tempo con gratuità e offrendo i propri talenti.

Se ho dimenticato qualcuno non lo ho fatto apposta e nessuno si arrabbi, siete tanti e tutti parimenti importanti!

La grande mostra sulla musica sacra nel Goriziano

Alle 18 precise del 6 agosto, in una sala «Incontro» stracolma di goriziani e sanroccari, è stata inaugurata la straordinaria mostra «La musica sacra da Aquileia a Gorizia». All'inizio della serata il talentuoso pianista Goriziano Lorenzo Tomada, appena diplomatosi con lode, ha dedicato due brani di Scarlatti e Mozart a tutti i presenti, il giovanissimo artista dimostra già le doti di un grande interprete. La presidente Laura Madriz ha preso la parola e dato il benvenuto ai tantissimi e graditissimi ospiti, alle autorità, ai curatori e prestatori, ricordando che da un'oltre un decennio il «Centro per le Tradizioni» cura nel mese di agosto mostre monografiche, ricordando le superbe mostre del 2018 dedicata al beato imperatore Carlo primo con oggetti di inestimabile valore come la maschera funebre e la divisa personale, e quella del 2017 nel tricentenario dall'incoronazione dell'effigie della Beata Vergine del Monte Santo con una serie magnifica di incisioni del XVIII secolo e immagini fotografiche d'epoca.

L'assessore alla cultura del comune di Gorizia Fabrizio Oreti ha salutato la folla e ringraziato l'associazione per il lavoro culturale e sociale che da decenni offre alla città, sottolineando la qualità e bellezza delle mostre e delle pubblicazioni annuali che ormai sono una rarità in città.

I curatori Vanni Feresin e Andrea Nicolausig hanno quindi presentato la mostra nel detta-

glio e la pubblicazione collegata: la riedizione di due libretti musicali pubblicati a Graz nel 1917 intitolati «Osanna» e «Gloria Viktoria» con brani musicali in tedesco, friulano e italiano. Queste copie anastatiche, presentate in una elegante veste grafica, sono state fortemente volute dall'associazione proprio al termine del centenario del primo conflitto a significare che già in tempi gravissimi e terribili si guardava avanti e si faceva cultura. Durante la presentazione della pubblicazione, tenuta dallo storico Andrea Nicolausig, sono stati fatti ascoltare diversi brani tratti dai libretti, sia di canti sacri sia di canti popolari profani, proposti dal tocco di Lorenzo Tomada. Molti dei presenti hanno cantato sottovoce i mottetti proposti in quanto ormai facenti parte del patrimonio musicale del goriziano, come «o Marie mari nestre», o «Ai preat la biele stele».

Ospite d'onore della serata il professor David Di Paoli Paulovich, musicista e musicologo istriano e triestino, che ha tenuto una prolusione di altissimo livello sul canto popolare e in particolare sul canto patriarchino, proponendo degli esempi musicali al pianoforte e mettendo in luce la diversità e ricchezza di questo canto da Marano, alla Carnia, fino in tutta l'Istria e a Grado.

Al termine della serata il «Centro per le Tradizioni» e la parrocchia di San Rocco hanno voluto premiare un maestro di coro goriziano per la sua pluridecennale attività musica-

le e culturale. La scelta è caduta sul maestro Francesco Valentinsig che ha diretto fin dagli anni Sessanta cori di grandezza internazionale come il coro «A. C. Seghizzi» e il coro «Ars Musica», nonché gruppi corali cittadini e parrocchiali come il coro di Piuma e quello di San Rocco. Un emozionatissimo Francesco Valentinsig ha quindi ricevuto dalle mani di monsignor Ruggero Dipiazza e dalla presidente Laura Madriz la targa commemorativa. Il premio era dedicato alla memoria dei maestri Bruno Cumar e Nevina Bisiach che per oltre quarant'anni hanno dedicato tempo e passione alla cantoria di San Rocco.

Editore

Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari [Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS]

Direttore responsabile **Vanni Feresin**

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Alessio Bassani, Edda Polesi Cossar, Roberto Donda, Antonella Gallarotti, Laura Madriz Macuzzi, Bruno Pascoli Marco Plesnicar, Ivan Portelli.

Immagini

Collezione **Renzo Crobe**